

IL GIORNALINO DI SILIQUA

ANNO XV - N° 1

Gennaio/Febbraio 2021

Giornale indipendente amatoriale fondato nel 2005 da Roberto Collu

Dir. Responsabile *Sandro Bandu*

Edito da *Edizioni Pittoresche di Luca Sida*

Mail: edizionipittoresche@gmail.com

Sito: giornalinodisiliqua.altervista.org

LA VIA SASSARI CAMBIERÀ LOOK: LAVORI IN CORSO



CULTURA&SOCIETÀ

SILIQUA CAMBIA VOLTO
AL VIA I LAVORI

p. 04

CULTURA&SOCIETÀ

INTERVISTA A
DON DAVIDE

p. 07

SALUTE E BENESSERE

PETTEGOLEZZO O
STIGMA SOCIALE?

p. 08

LE RUBRICHE DEL GIORNALINO DI SILIQUA

AMICI A 4 ZAMPE

COME PRESENTARSI
A UN CANE

P. 15

CONTIXEDDU DE FORREDDA

SU PREDI, IS FÈMINASAS
E SA FUNTANELLA

p. 06

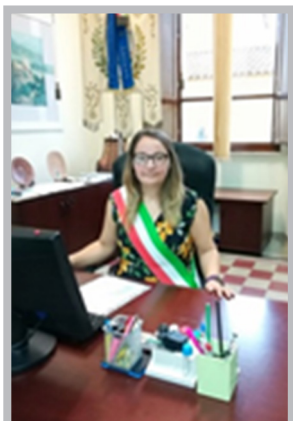
TUTTI A TAVOLA

SALMONE AL LIMONE

p. 09

CULTURA & SOCIETÀ

SILIQUA CAMBIA VOLTO, AL VIA I LAVORI DI VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA VIA SASSARI IN CENTRO STORICO



È doveroso rimarcare la complessità e la lungaggine burocratica alla quale le Amministrazioni devono andare incontro prima di portare a termine progetti che riguardano in particolare il territorio e il paesaggio.

Questo importante progetto arriva infatti dopo tutta una serie di adempimenti che si sono susseguiti nel corso degli anni: l'attività urbanistica del Comune di Siliqua è regolata dal Piano Urbanistico - Comunale (P.U.C.) Approvato con Deliberazione del Commissario ad acta n°3 del 17.04.2003. Nel 2008 viene attivato l'iter procedurale di adeguamento del Piano Particolareggiato del Centro storico al Piano Paesaggistico regionale relativamente agli elementi dichiarati carenti e insufficienti in alcuni punti.

Nel 2013 il Servizio urbanistica e edilizia privata dell'ente ha proceduto a trasmettere, secondo le indicazioni della RAS

Ass.to EE.LL.FF.UU. Servizio delle Politiche per le aree urbane e del Servizio della Tutela del Paesaggio, il Piano Operativo di Lavoro proseguendo i lavori svolti dai professionisti incaricati;

Da quel momento tutta una serie di deduzioni, controdeduzioni e documentazioni integrative hanno fatto impedire che l'iter si potesse concludere. L'attuale Amministrazione a partire da Giugno 2017 ha studiato nel dettaglio il piano e dopo diversi incontri di approfondimento tenutisi presso gli Uffici Regionali del Servizio Tutela paesaggistica ha trovato finalmente un punto di raccordo con gli enti preposti alla valutazione del documento ottenendone l'approvazione.

Con l'approvazione definitiva dell'adeguamento del piano particolareggiato del centro storico al piano paesaggistico regionale (p.p.r.) il cui iter dura da oltre 12 anni abbiamo dato la possibilità ai cittadini di eseguire opere edilizie e urbanistiche che prima non erano ammesse nel centro storico.

Questo risultato ha permesso anche all'Amministrazione pubblica di portare avanti progetti di riqualificazione del centro storico, primo tra i quali quello relativo alla centrale via Sassari che rappresenta da sempre un punto nevralgico di accesso al Corso Repubblica. A Luglio di quest'anno è stato infatti approvato il primo stralcio del progetto definitivo esecutivo che vede la realizzazione dei lavori di un progetto più vasto di riqualificazione del centro storico del comune di Siliqua.

Il progetto prevede

l'allargamento della strada, la realizzazione di un camminamento sicuro per i pedoni e una piccola piazzetta circondata dal verde. Sicuramente chi ci ha preceduto, acquistando parte dell'area che andremo a riqualificare ha contribuito a far sì che oggi potessimo progettare e realizzare quest'opera di messa in sicurezza, ma tutto questo non sarebbe avvenuto se non avessimo chiesto e ottenuto nel 2019 un finanziamento per la messa in sicurezza di edifici pubblici e viabilità.

È importante infatti, soprattutto in questo periodo storico caratterizzato da una carenza di risorse, che l'opera si possa realizzare interamente senza metter mano alle casse del comune, ma unicamente con finanziamenti pubblici.

L'Amministrazione ha inoltre pianificato altri interventi che andranno a riqualificare ulteriormente il centro storico e non solo, valorizzando spazi attualmente sottoutilizzati attraverso la realizzazione di centri ricreativi e di socializzazione per i giovani e gli anziani, aree di co-working e tanto altro; non meno importante è la valutazione che l'Amministrazione sta attuando in questa fase per soddisfare le esigenze relative alla creazione di aree verdi e di sosta all'interno del centro storico.

LA SINDACA FRANCESCA ATZORI



VIABILITÀ: NUOVO LOOK PER LA VIA SASSARI



«Eppur si muove.... – dice Firmino - Scomodare una frase storica come questa pronunciata da Galileo Galilei è sicuramente un'esagerazione, però per un paese come il nostro, dove nulla si muove da tempo, ci può stare. Il riferimento è il lavoro che l'Amministrazione comunale sta portando avanti per migliorare la viabilità della Via Sassari e mettere in sicurezza i residenti e i pedoni che vi transitano. Quotidianamente sia per gli uni che per gli altri uscire di casa era un atto di coraggio dato che i gradini delle case e i pedoni coraggiosi venivano sfiorati dalle auto che vi transitavano. Ora questo progetto, vecchio di tre lustri, finalmente sta per diventare esecutivo. Peccato che lo spazio non sia sufficiente ad accogliere le auto perennemente in divieto di sosta in **Piazza Martiri**. Ci auguriamo che l'**Amministrazione comunale** trovi una soluzione immediata e realizzi in tempi brevi l'altro problema annoso dell' "isola ecologica", che condiziona e crea difficoltà ai cittadini traditi dalla scarsa efficienza di chi è preposto al ritiro degli ingombranti che avviene a scadenze bimestrali. Siamo fiduciosi per la soluzione di questo problema perché sappiamo che l'Amministrazione stia lavorando per portare a conclusione questa importante opera».

GINO IANNELLO

Mercoledì 2 dicembre 2020: la circolazione stradale di Siliqua sta per subire un cambiamento molto importante per la viabilità interna del Paese. La **via Sassari** sta per cambiare look. Proprio oggi sono iniziati i lavori di allargamento dell'importante snodo della circolazione in Paese. Il progetto prevede l'abbattimento di una abitazione laterale, da tempo disabitata, l'allargamento della sede stradale e una piccola piazza. Nel progetto iniziale, risalente a 12 anni fa con l'amministrazione del sindaco del tempo **Piorgiorgio Lixia**, si parlava dell'allargamento della sede stradale e della creazione di un limitato numero di parcheggi, in modo da alleggerire i parcheggi

di Corso Repubblica. Pertanto invece dei parcheggi si avrà un'isola pedonale.

La sindaca, **Francesca Atzori**, nel dare comunicazione dell'inizio dei lavori di Via Sassari, fa sapere che con questa opera si dà l'avvio alla concretizzazione di una serie di lavori pubblici da realizzarsi nel corso dei prossimi mesi. Noi aggiungiamo che la prima opera pubblica che la comunità di Siliqua attende da oltre 10 anni è la realizzazione dell'eco centro.

Sui lavori di Via Sassari riportiamo il punto di vista di **Firmino (KIKI) Assorgia**, un siliquese doc, in genere molto attento nell'evidenziare i problemi del Paese.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale si è riunito, in seduta straordinaria, il giorno 27 novembre alle ore 16,00, nei locali dell'ex Monte Granatico, per la trattazione dei seguenti argomenti:

- 1) Revisione annuale delle partecipazioni societarie ai sensi del D.LGS 9.8.2016, n. 175.
- 2) Verifica salvaguardia equilibrio di bilancio ai sensi dell'art. 174 comma 8 del D.LS 267/2000.



Gli argomenti in oggetto sono stati illustrati dalla sindaca, Francesca Atzori, e sono stati approvati dal Consiglio con il voto unanime dei presenti.

A seguito del protrarsi dell'emergenza epidemiologica Covid-19 la seduta del Consiglio si è svolta a porte chiuse.

GINO IANNELLO

VENTI NOVEMBRE GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

Siliqua da alcuni anni ha sempre ricordato questa ricorrenza. Da ben 5 anni l'**Associazione Coro Boxis Nodias** ha ricordato e festeggiato il 20 Novembre con una manifestazione canora e di recite preparate dai bambini delle scuole "**Una Voce Per l'Infanzia**".

Quest'anno sarebbe stata la sesta edizione di questa importante manifestazione. Ma tutti sappiamo come stanno le cose a causa della pandemia del **Covid-19**, che ha costretto alla sospensione forzata di molte manifestazioni e ricorrenze. Tuttavia, si può ricordare questa ricorrenza anche con un caro pensiero rivolto a tutti i bambini del mondo con l'augurio che possano essere felici.

L'anno scorso lo spettacolo "**Una Voce per l'Infanzia**" è stato dedicato al diritto dei bambini di conoscere e coltivare la propria lingua madre

e di perseguire le proprie passioni. Gli alunni di alcune classi delle scuole elementari hanno cantato alcuni brani tradizionali in lingua sarda, suscitando emozione e applausi tra il

pubblico presente in sala. La Giornata mondiale dei diritti dei bambini e degli adolescenti è prevista dalla **Convenzione ONU, Nazioni Unite, del 20 novembre 1989**.

Bisognerebbe chiedersi quanti e quali siano i diritti fondamentali di cui dovrebbero usufruire i bambini. La lista potrebbe essere lunga, ma riteniamo che i diritti basilari in



favore dell'infanzia sono: diritto di essere curato, diritto di avere una famiglia, diritto di essere informato, diritto di essere nutrito, diritto all'uguaglianza, diritto al gioco, diritto di avere un nome, diritto a una casa, diritto all'istruzione, diritto di esprimere le proprie idee.

GINO IANNELLO

ECCO GLI ORARI DEGLI AMBULATORI DI SILIQUA

MEDICI DI BASE

Dr. Massimo Perra (ambulatorio nel corso Repubblica n. 167/A) orario: Lunedì, Martedì e Venerdì dalle 9,30 alle 12,30; Mercoledì dalle 17,00 alle 19,00 e Giovedì dalle 16,00 alle 18,00. Per urgenze tel. 340 1067468.

Dr. Mauro Cocco (ambulatorio in via Umberto I° n. 5), orario: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,00 alle 18,00; Martedì e Giovedì dalle 9,30 alle 11,30. Per urgenze tel. 347 7648928.

D.ssa Carla Piras (ambulatorio Guardia Medica, in via Alessandro Manzoni n. 1), orario: Lunedì dalle 8,30 alle 9,30; Giovedì dalle 12,00 alle 13,00 e Venerdì dalle 15,00 alle 16,00. Per urgenze tel. 328 0373283.

Dr. Alessandro Pilleri (ambulatorio nel corso Repubblica 148), orario: Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle 9,00 alle 10,00; Martedì e

Venerdì dalle 18,00 alle 19,00. Gli orari sono provvisori e subiranno ampliamenti in base al numero crescente di pazienti. Recapito telefonico 328 6620387.

PEDIATRA

Dr. Enrico Spadaccino, (Poliambulatorio in via Carducci snc) orario: Lunedì dalle 11,00 alle 13,00, Martedì dalle 11,00 alle 12,30, Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00, Giovedì dalle 11,00 alle 13,00, Venerdì dalle 9,00 alle 10,30. L'orario invernale è in vigore dal 16 settembre al 2 giugno. Per urgenze tel. 328 7487455.

GUARDIA MEDICA

Ambulatorio in via Alessandro Manzoni n. 1, orario: tutti i giorni feriali dalle ore 20,00 alle ore 8,00 del giorno successivo. Sabato e prefestivi dalle ore 10,00 alle ore 8,00 del giorno successivo. Domenica e giorni festivi dalle ore 8,00 alle ore 8,00 del giorno successivo. Tel. 0781 73873.

VETERINARIO

Dr. Fabio Frau, (ambulatorio nel corso Repubblica n. 125) orario: Lunedì, Giovedì e Venerdì dalle 10,00 alle 12,30, Martedì e Mercoledì dalle 16,30 alle 19,00. Visite a domicilio su appuntamento. Prenotazioni al numero 349 2402924.

DENTISTI

Dr. Massimiliano Pittau, (ambulatorio in via Iglesias n. 18) orario: Lunedì dalle 15,30 alle 19,30, Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 15,30 alle 19,30. Per prenotazioni e info. Tel. 0781 73396.

Dr. Luigi Trois, (ambulatorio nel corso Repubblica n. 93) orari: da Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 16,00 alle 20,00. Per prenotazioni e info. Tel. 0781 73006.

Dr. Roberto De Vita, riceve su appuntamento presso l'ambulatorio del dr. Massimo Perra, nel corso Repubblica 167/A. Non ha orari fissi e può essere contattato al n. 347/3317276 per fissare eventuali appuntamenti.

AUSER, L'ASSEMBLEA DEI SOCI APPROVA I BILANCI

L'Assemblea annuale dei soci della sezione di Siliqua dell'Auser ha discusso e approvato, all'unanimità, il bilancio consuntivo relativo all'anno finanziario 2019 e il bilancio di previsione relativo all'anno 2020. Il Comitato Direttivo dell'Associazione era presente al completo con la presidente Isetta Casula (nella foto). Naturalmente l'Assemblea dei soci si è riunita, nei locali dell'Esagono, con la rigida osservanza di tutti i protocolli sanitari delle vigenti norme anti-virus Covid-19.

La presidente, Isetta Casula, ha illustrato ampiamente i due bilanci. Il documento contabile è stato redatto secondo lo schema tipo del bilancio consuntivo, comprensivo del rendiconto economico e dello stato patrimoniale delle organizzazioni di volontariato. La modulistica adottata corrisponde agli schemi forniti dalla Regione Sardegna a seguito dell'approvazione della Legge Regionale 13/09/1993 n. 39. La redazione del Bilancio consuntivo ha seguito lo schema del bilancio consuntivo, comprensivo del rendiconto economico e dello stato patrimoniale, delle organizzazioni di volontariato e istruzioni per le compilazioni. Positiva è stata la relazione del collegio sindacale, che ha esaminato i bilanci in tutti i particolari.

Andando oltre le indicazioni e le fredde cifre della rendicontazione, che sono indispensabili, bisogna ricordare che altrettanto importante significato assume il "Bilancio sociale" dell'Associazione. Il "Bilancio sociale" è il documento attraverso il



quale l'Auser, in ossequio ai principi di trasparenza ed informazione, comunica ed illustra i risultati delle attività svolte nel corso del 2019. La presidente ha ricordato ancora una volta che cosa l'Auser è un'associazione di volontariato e di promozione sociale impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo nella società. La proposta associativa è rivolta in maniera prioritaria agli anziani, ma è aperta alle relazioni di dialogo tra generazioni, nazionalità e culture diverse. E' un'associazione per la quale la persona è protagonista e risorsa per sé e per gli altri in tutte le età.

Dall'esame del bilancio sociale risulta evidente che tutta l'attività operativa e gestionale dell'Associazione, svolta a favore della comunità di Siliqua, è da considerarsi positiva. Dalla relazione presentata

dalla presidente emerge l'impegno che l'Associazione intende confermare e rafforzare tutte le iniziative portate avanti nel precedente anno. La sensibilità e la solidarietà verso il prossimo hanno animato l'operato dei soci volontari per tutto l'anno 2019. Tra le attività più significative è opportuno ricordare: servizio Filo d'Argento, disbrigo pratiche burocratiche, prenotazione visite mediche specialistiche, esami di laboratorio, collaborazione con i Servizi Sociali del Comune, servizio di telefonia sociale, visite domiciliari ai soci, Su Bixinau de S'Auser, Ginnastica dolce, Ballando in Auser, corso di alfabetizzazione al computer, Rosario presso la Comunità Alloggio per anziani, gite e gemellaggi. E' chiaro che lo svolgimento di alcune di queste attività, programmate anche per il corrente anno 2020, sarà condizionato dall'andamento della situazione sanitaria, che per il momento non è favorevole e sta paralizzando quasi tutta l'attività dell'Associazione.

La presidente ha comunicato che a breve l'Associazione avrà a disposizione una macchina che verrà utilizzata per i servizi a favore dei soci. E' la realizzazione di una necessità sognata da tanto tempo. Alcuni interventi di soci presenti in sala hanno approvato e elogiato tutto il lavoro proposto e attuato dal Direttivo dell'Associazione con l'invito a continuare su questa strada anche per il futuro.

GINO IANNELLO

SERVIZI SANITARI PRESSO LA SEDE ASL DI SILIQUA

Secondo informazioni aggiornate le prestazioni sanitarie previste nella sede di Siliqua di Via Carducci n. 8, sede dell'ambulatorio dell'Azienda sanitaria locale, ASL, attualmente sono al completo, cioè quelle previste. Pertanto, i cittadini di Siliqua, Vallermosa e altri centri della zona, possono usufruire delle prestazioni sanitarie delle seguenti patologie: cardiologia,



fisiatria, neurologo, diabetologo, oculista, dermatologia, pediatria di base. Per ogni patologia opera uno specialista secondo un calendario prestabilito. I prelievi sono effettuati due volte la settimana. Si tratta dei servizi più importanti per la tutela della salute per un bacino di utenti molto numeroso in quanto oltre a Siliqua ne usufruiscono diversi altri centri del circondario.

CONTIXEDDU DE FORREDDA

SU PREDI, IS FÈMINAS E SA FUNTANELLA*

In d-una bidda de su Campidanu de Casteddu, medas fèminas cojadas, d-ònnia cenàbara, andànt a crèsia manna a cunfessai is pecaus insoru a su predi.

Totus ddi narànt aici: <<Su vicàriu, apu fatu unu pecau malu meda; **apu postu is corrus a pobiddu miu!**>>

Su predi, apòmpia oi apòmpia crasi, iat pèrdiu sa passientzia, intendendi sempri cussa frasi lègia, e iat detzidiu de nai a cussas fèminas aici, in su cunfessionali: <<Arregordai-si-ndi ca seus in sa domu de Deus; d-ònnia borta chi beneis, ndi bogais a pillu is corrus chi poeis a is pobiddu de bosatrus.

Ascurtai! Si dòngiu unu cunsillu bonu; de imoi innantis, candu mi boleis cunfessai cussu pecau, mi depeis nai aici: << **"Nci seu liscinada in sa funtanella"** e deu cumprendu luegus su chi eis cumbinau.>> (liscinai = scivolare; a Siliqua pronunc. lisciai)

De sa dì, giai totu is fèminas cojadas chi andànt a si cunfessai narànt a su predi ca iant liscinai in sa funtanella; issu innantis ddis strunciàt, ma agou ddis donàt s'assolvidura e cussas si-ndi torrànt a domu prexadas.

A pustis de unus cantu annus, perou, su muntzinniori de Casteddu iat detzidiu de cambiai su predi.

Su chi fiat po si-ndi andai iat saludau a totu is assessoris cun is cunsilleris, su maresciallu de is carabinieri e ddis iat naus: <<Innantis de lassai custa bidda, si bollu fai una cunfiantza: sigumenti giai totu



is fèminas chi beniant a si cunfessai cun mei mi narànt ca poniant is corrus a is pobiddu, ddis apu cunsilladas de no nai prus cussus fueddus, ma de nai ca nci fiant liscinadas in sa funtanella de bidda. Labai! (= Guardate!) Si arregumandu de no scoviai cun niscunus su chi si apu nau.>>

<<Abarrit tranquillu, su vicàriu, ca su chi si at contau fustei no at a bessiri de innoi>>, iant nau totus. Unas cantu diis infatu, fiat arribau su predi nou.

Is fèminas andànt a tropas (= a truppe) a si cunfessai cun issu e ddi narànt: <<Su vicàriu, apu fatu unu grandu pecau; **nci seu liscinada in sa funtanella!**>>

Issu naràt intru de sei e totu: <<Ma ita pecau est custu? Sa curpa est sigumenti de su Comunu, ca no ponit in sigurantzia sa funtanella e custas pòbaras fèminas nci liscinant aintru, a perìgulu de si strupiai puru in prus ca s'inciundint! Una de custas diis gei ddui lompù deu a su Comunu e gei mi-ddis cantu s'Al-

lèlùia a su sindigu e a totu s'amministratzioni puru!>>

Aici iat fatu; fiat andau a Municipiu e, ananti de su sindigu e de totu s'amministratzioni comunali, iat nau: <<Deu seu beniu a innoi a mi chesciai po una cosa; is fèminas de custa bidda, pobiritas, fatuvatu nci liscinant in sa funtanella pùbrica, a perìgulu de si trunca sa moba de su tzugu in prus de su funtori (= pleurite) chi ddis podit benni po s'inciustura.

Si-ndi boleis movi o nou a dda fai arrangiai cussa funtanella, innantis chi calincuna si-ddui strupit?>> Su sindigu, totu is assessoris e is cunsilleris arriant a scracallus.

Su predi, intzaras, prenu de arrabiori, ddis iat naus: <<Ita nc'est de arriri? Labai ca custa est una cosa sèria; no est brulla nou! E fustei, su sindigu, ca arriit aici meda, le' (= leit = guardi) ca nc'est liscinada in sa funtanella sa pobidda sua puru e, in prus, sciadada, ddi est sutzèdiu medas bortas! Movat-si-ndi a dda fai arrangiai, innantis chi cussas fèminas si strupiint de mala manera!>>

A su sindigu gei ddi fiat passau s'arrisu; si-ndi fiat pesau de sa cadira e si-ndi fiat andau a domu sua fridu mannu e nieddu!

*funtanella (o grifoni) = rubinetto pubblico, posto in genere nell'incrocio di più vie di un paese, dove le donne si recavano per approvvigionarsi di acqua con le brocche.

Anna Rita Cardia

GLI UFFICI CGIL PATRONATO INCA E CAAF TRASFERITI IN VIA GRAZIA DELEDDA 82

Il Patronato Inca CGIL SPI, sindacato pensionati Lega Guido Rossa e IL CAAF (Centro autorizzato assistenza fiscale) si sono trasferiti dal corso Repubblica a via Grazia Deledda n. 82 (nell'ex ambulatorio di dr. Monni). Il Sindacato Pensionati (Gianni Tola) è aperto nei seguenti orari: Lunedì e Mercoledì dalle 10,00 alle 12,00; Martedì e Venerdì dalle 16,00 alle 18,00. Sabato chiuso.

Mentre il Caaf CGIL (Manuela) rispetta i seguenti orari: da Lunedì a Venerdì dalle 8,30 alle 13,00, Giovedì anche di pomeriggio dalle 16,00 alle 19,00. Sabato chiuso.

DON DAVIDE RACCONTA COME LA COMUNITA' DI SILIQUA VIVE IL PERIODO DEL CORONAVIRUS

Don Davide, la nostra parrocchia come ha gestito questa emergenza e come ha vissuto le tappe più importanti dell'anno liturgico?

«Il 2020 stato sicuramente un anno estremamente difficile, che mai avremmo immaginato di vivere. Gestire un'emergenza è sempre difficile, ancor più se caratterizzata da un qualcosa di sconosciuto e pericoloso, come quella che abbiamo e stiamo, purtroppo, ancora vivendo. La Parrocchia non è una fredda costruzione fatta di mattoni e cemento, ma l'insieme dei fedeli: una comunità. E come tale si è trovata catapultata in un tempo surreale, quasi sospeso. Come tutte le altre realtà parrocchiali, anche San Giorgio Martire ha sicuramente sofferto nel vivere le Sante Messe a "porte chiuse". Penso in modo particolare alla Quaresima, alla Settimana Santa, alla Santa Pasqua, alla festa patronale. Ma tale scelta è stata presa dalla Conferenza Episcopale Italiana di certo non a cuor leggero: il primo pensiero è stato tutelare la vita umana, cercando di arginare il pericolo concreto di contagio. Una decisione difficile, spesso criticata e mal compresa, ma che ancora una volta ci evidenzia come il bene comune, in questo caso la salute e la vita stessa, sia primario e debba essere tutelato con fermezza. Questi mesi sono stati un susseguirsi di apprensione, solitudine, fragilità, innegabile tristezza, ma anche una preziosa occasione di riflessione spirituale ed umana per tutti noi, che mi auguro non sia stata sprecata».

Quali sono state le maggiori difficoltà?

«La maggior difficoltà vissuta all'inizio dell'emergenza è stata sicuramente la lontananza fisica fra le persone: celebrare senza la presenza della propria comunità, non poter far visita agli ammalati. L'essere umano ha bisogno del contatto e della vicinanza, soprattutto nei momenti di incertezza e dolore. Ed il privarci di ciò è stato sicuramente innaturale,



ma necessario. Mantenere i contatti, sostenere la speranza "a distanza", cercare di far passare il messaggio che, seppur isolati, non eravamo soli: questa è stata la maggiore difficoltà in un momento nel quale tante persone, tante famiglie, si trovavano nella prova a causa della perdita di un familiare, dell'incertezza lavorativa. Ora stiamo cercando di ritrovare un po' di normalità, ma senza abbassare la guardia, perché purtroppo sappiamo bene che il Covid è ancora presente e continua a colpire. Siamo potuti tornare a condividere insieme la Santa Messa e i sacramenti, seppur fra mille limitazioni e regole che possono non piacere, ma che sono indispensabili in questo momento. Sono ripresi gli incontri di catechismo, a ottobre i bimbi hanno ricevuto il sacramento della Confessione, di recente abbiamo avuto la prima visita di S.E. **Mons Baturi**, arcivescovo di Cagliari, in occasione della celebrazione delle Cresime e a gennaio anche i bambini che non hanno potuto ricevere la prima Comunione nei mesi scorsi, potranno finalmente vivere questo momento di gioia. Stiamo cercando di ripartire, con qualche timore, ma anche con fiducia».

Cosa sta facendo la Diocesi e la nostra Parrocchia per garantire la vicinanza alle persone più deboli?

«È innegabile come questi mesi abbiano creato tanta sofferenza e tanta precarietà, anche in persone che, prima, non avevano avuto difficoltà di questo genere. In questi mesi a Siliqua sicuramente c'è stato un grande impegno in ambito caritativo, tutte le realtà presenti hanno collaborato: **Comune, C. I. F., Parrocchia, volontariato, associazioni, negozianti e privati**. La grande emergenza che abbiamo e stiamo vivendo, ha portato la Diocesi di Cagliari a creare un **Fondo Diocesano d'Emergenza** che, proprio in questi giorni, ha donato al C.I.F. comunale di Siliqua, su segnalazione della Parrocchia, la somma di euro 2.000,00 come aiuto da utilizzare in beni di prima necessità in questa emergenza e come segno concreto di sostegno ad una realtà che in questi mesi non ha mai smesso di operare cercando di donare un po' di sollievo alle famiglie in difficoltà, provando a venire incontro alle diverse richieste».

Don Davide, vuole mandare qualche messaggio ai suoi parrocchiani?

«Non è semplice trovare le parole adatte in un periodo come quello che stiamo vivendo. Di certo non posso esimermi dal ricordare a tutti come sia importante, ora più che mai, riscoprire i veri valori e la presenza di Dio nelle nostre vite, anche nei momenti di maggiore difficoltà. La nostra fede ci insegna che non siamo soli: **sia questa la nostra forza!** Un pensiero affettuoso va sicuramente agli ammalati, ai quali garantisco la mia vicinanza nella preghiera. Ed un pensiero speciale anche a quanti in questo momento vivono in prima persona l'esperienza del covid: non soltanto i malati, ma anche i nostri medici, gli infermieri e tutto il personale sanitario che quotidianamente guarda in faccia questo virus.. Possa il Signore sostenervi nelle vostre prove quotidiane».

GINO IANNELLO

& SALUTE

a cura di:
Dott.ssa BRUNA PISANO

PETTEGOLEZZO O STIGMA SOCIALE?

BENEFIT

“Il paese è piccolo e la gente mormora”, questo era la frase di Giorgio Falletti nel programma “Drive in”, che racchiude una grande verità: nei piccoli centri le dicerie volano rapide e creano vittime e carnefici. In teoria un piccolo centro potrebbe offrire un benessere inimmaginabile, il conoscersi tutti potrebbe favorire i commerci, la solidarietà umana, il benessere relazionale. Purtroppo è un’utopia ciò, perché ci sono dei cancelli invisibili che rinchiodano gli abitanti nelle proprie abitazioni. Oggi purtroppo è obbligatorio stare lontani gli uni dagli altri per questioni di prevenzione e salute, ma anche prima, quando non c’era la pandemia, delle grigie gabbie di pensieri distorti hanno impedito le relazioni umane. Ciascuno nel proprio guscio, guarda con diffidenza il vicino che potrebbe criticarlo con gli altri e quindi

saluti di circostanza e ognuno a casa propria. Ma in effetti cos’è il pettegolezza? E’ il processo dove l’imputato è assente e gli accusatori portano le prove del reato attraverso “il sentito dire” o le proprie impressioni personali (mai positive). Quindi l’imputato/a non potendo difendersi, non sa qual è l’accusa ma subisce comunque la pena che può essere il bisbiglio alle spalle, sorrisetti di circostanza, mancato saluto e nelle situazioni più gravi dispetti e ritorsioni. Siamo abituati, quando si sente parlare male di qualcuno/a, rigorosamente assente, ad aggiungere altre dicerie, che aggravano la posizione dei malcapitati. Ai tempi dei nostri nonni nelle abitazioni, anche le più modeste, c’era il salotto “buono”, vietatissimo ai bambini e utilizzato solo per le visite di circostanza, per fare bella figura. Una zona della casa che faceva da scudo alla realtà della propria vita, sempre tenuta linda e ben arredata e magari il resto della famiglia si ammassava in cucina, in spazi ristretti, per non sciupare la zona di rappresentanza. Per essere criticati basta veramente poco, dall’abbigliamento estroso alle abitudini di spese eccessive o ridotte, da crisi familiari a persone con problemi di dipendenza. Per non parlare di tradimenti veri



o presunti, perdita di lavoro, urla e comportamenti antisociali. Insomma tutto ciò che fa parte della natura umana. Tanti anni fa, ma poi non così tanti, un motivo di pettegolezza era il mantenere rigorosamente il lutto per i familiari scomparsi. La durata era di anni per i parenti più stretti, e i mesi per quelli più lontani. Le vedove più apprezzate socialmente erano quelle che mantenevano il lutto, quindi gli abiti neri, per tutta la vita. Poi occorreva ritornare agli abiti “normali” gradualmente passando dal nero al grigio e mai colori sgargianti che potevano travisare un qualche guizzo di vitalità. Purtroppo oggi questo isolamento sociale è auspicabile per questioni di sicurezza, ma il disagio che vivono in tanti è palpabile ma non si chiede aiuto professionale perché si teme di essere “criticati” ulteriormente.

CAMBIO DEL MEDICO ONLINE? ECCO COME FARE

Per prima cosa andare in una qualsiasi farmacia abilitata per farsi abilitare la tessera sanitaria al servizio TS-CNS (Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi). Portare con sé: la tessera sanitaria, un documento d’identità e un indirizzo email da fornire al farmacista durante la fase di registrazione. Il costo dell’operazione è di 3 euro. Alla fine il farmacista consegnerà: una bustina sigillata contenente il PIN e il Codice utente, un foglio con il riepilogo delle operazioni eseguite allo sportello, un altro foglio con le istruzioni intitolato “Installiamo insieme la tua TS.CNS e il lettore di Smart card USB” dove inserire la tessera sanitaria. Il lettore di smart card può essere consegnato dalla stessa farmacia o presso una sede ASL. Da casa: collegarsi al sito web <https://tscns.regione.sardegna.it/>, collegare il lettore di smart card alla presa USB del proprio PC, cliccare sulla sezione in alto a destra “Scarica driver” per scaricare il driver del lettore. Cliccare sul link “Vai alla pagina di download driver per sistemi

Windows”, selezionare e lanciare il pacchetto “Software Carta - Per Windows 10 o per Windows 7” a seconda del sistema operativo che si ha nel proprio PC. Poi aprire il file zippato “IDP_XXX” e cliccare su “setup.exe”. Una volta installato il driver, inserire il lettore di badge sulla presa USB del proprio PC e inserire la propria tessera sanitaria. Tornare al sito <https://tscns.regione.sardegna.it> cliccare su “Login”, poi su “Entra con CNS”, poi su “Procedi”, poi cliccare “Ok” su “seleziona un certificato”, inserire il PIN Utente (5 caratteri numerici) cliccare su “Verifica”, poi “Procedi”. Una volta entrati sull’area riservata, cliccare su “Servizi”, poi su “Scelta e revoca del medico” e “Accedi al servizio”, sulla successiva videata “Accedi”, poi “Entra con CNS” e “Procedi”, poi “Ricerca e scegli medici”. Il sistema propone tutti i medici della zona. A quel punto scegli quello che ti interessa, digitando: cognome, nome e Avanti. Fino a concludere la procedura.

IL NURAGHE SOTTO LA CHIESA DI SANT'ANNA

Durante la ristrutturazione della chiesa di Sant'Anna, circa 13 anni fa, gli operai della ditta che eseguiva i lavori avevano trovato un vecchio nuraghe e numerosi frammenti di ossa e alcuni scheletri praticamente intatti. Poi, nella parte posteriore della chiesa i resti di un'antica torre medievale. Insomma, un vero e proprio museo a cielo aperto che aveva sorpreso gli archeologi della Soprintendenza di Cagliari. Una scoperta davvero eccezionale e inaspettata, il ritrovamento in pieno centro storico, di grandi massi di più di tremila anni fa che costituivano la base di un nuraghe. Pietre su cui duemila anni dopo venne edificata la chiesa. Poi, come se non bastasse, il ritrovamento dei resti della torre, che probabilmente dovrebbe essere proprio quella di cui parlavano le cronache del 1600 e non era mai stata ritrovata. La chiesa di Sant'Anna è la più datata fra le chiese del paese, ed è stata oltretutto la prima parrocchia di Siliqua. Quella che nel 2007 ha restituito ai siliquesi importanti testimonianze della storia del paese. Non si era trattato di scoperte casuali, infatti gli esperti già da tempo sospettavano che la



chiesa potesse nascondere qualche segreto. E così è stato. Del resto, gli esperti analizzando la struttura interna della chiesa avevano notato una particolare anomalia: infatti, le quattro colonne del presbiterio non poggiavano direttamente a terra, ma su delle pietre di fondazione che uscivano fuori dal pavimento. Ed è proprio dopo l'esecuzione degli scavi, durante i lavori di ristrutturazione, che sotto la chiesa era stato trovato qualcosa di particolare: resti di ossa umane, due scheletri ben conservati, con sepolture del 1600 circa, probabilmente le spoglie di qualche ecclesiastico o personaggio illustre dell'epoca. Poi, col proseguimento degli scavi, avvenne

il ritrovamento più affascinante: nella parte centrale della chiesa, nel punto d'incontro tra la navata centrale e il transetto, spuntarono delle grandi pietre che sembravano disporsi in modo ordinato. Un segno inequivocabile della mano dell'uomo. Alla fine dei lavori gli archeologi si ritrovarono davanti ad una struttura circolare: la base di un nuraghe, del diametro di quasi sei metri. Ben leggibile l'ingresso, rivolto a sud, fu finito di demolire quando già non ne rimanevano che i ruderi, per far spazio alla chiesa. La zona del presbiterio, la parte più antica, sorge proprio sulla base della struttura nuragica. Era bastato ripulire dalle erbacce l'area posteriore attigua alla chiesa e scavare in superficie per riportare alla luce l'intera planimetria. In un colpo solo furono fatte tre sensazionali scoperte archeologiche: i resti di ossa umane, i resti di un nuraghe e di una torre. Per valorizzare quelle scoperte, oggi coperte da un pavimento in legno, sarebbe necessario realizzare un pavimento trasparente in modo da consentire a tutti di osservare la base del nuraghe.

ROBY COLLU



a cura di
Marco Piras

Il cuoco Marco Piras, specializzato nella cucina tipica sarda, in questo numero propone ai lettori del Giornalino di Siliqua, un secondo piatto:

SALMONE AL LIMONE

Ingredienti per 4 persone:

500 g. salmone, un mazzo di ravanelli, 3 limoni, rucola, olio d'oliva, sale, pepe.

Preparazione:

Tagliare il salmone a fettine molto sottili sistematele su un piatto da portata e conditele con un po' d'olio, il succo di limone, salate e pepate. Coprite e lasciate in frigorifero per circa 2 ore. Lavate e asciugate rucola e ravanelli, tritate tutto finemente. Cospargete con il trito di verdure il salmone. Condite ancora con un filo d'olio salate e pepate. Guarnite con fette di limone e servite.

TUTTI A TAVOLA

IL PLASMA IPERIMMUNE, UN'ARMA IN PIÙ PER COMBATTERE IL COVID-19

La buona notizia è che dal Covid si può guarire, ma affinché ciò avvenga è necessario che la Scienza si dia da fare, non solo nella direzione del vaccino.

Grazie all'intuizione di un team di studiosi dello Spallanzani, ha avuto inizio lo studio denominato TSUNAMI (acronimo di Transfusione of conNvaleScent plAsma for the treatment of severe pneuMonia due to Sars.CoV2), si tratta di una sperimentazione scientifica basata su uno studio comparativo randomizzato con lo scopo di valutare l'efficacia del plasma ottenuto da pazienti convalescenti da Covid-19. Lo studio è stato autorizzato dal Comitato Etico dell'INMI "L. Spallanzani", attivato su indicazione del Ministero della Salute, ma anche promosso dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'AIFA. Attualmente sono coinvolti, in tutto il territorio nazionale, ben 135 centri di raccolta. Per la Sardegna, il Centro unico di raccolta si trova presso il Centro Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera Brotzu di Cagliari, che attualmente, pur avendo iniziato la raccolta del sangue, è in attesa di essere inserito ufficialmente nel protocollo TSUNAMI.

Per saperne di più abbiamo incontrato il Direttore Sanitario ARNAS del Brotzu, dott. Raimondo Pinna.

Buongiorno dott. Pinna, innanzitutto: grazie per aver trovato il tempo da dedicarci per questa intervista. Ma iniziamo subito con qualche domanda, come nasce l'idea di aderire alla raccolta al progetto TSUNAMI e cos'è il plasma iperimmune?

«Il percorso di raccolta del plasma è scaturito da un ragionamento sulla necessità, presente anche in Sardegna, di attrezzarsi per combattere meglio il virus; con l'autorizzazione della Regione Sardegna e dell'Assessorato alla Sanità Regionale, si è ragionato sull'opportunità di aderire al progetto anche nella nostra isola. Infatti, nella prima ondata di contagio, la nostra terra è stata praticamente risparmiata, ma con la seconda ondata abbiamo raggiunto

cifre di contagio davvero considerevoli, è quindi ora possibile procedere alla raccolta del plasma anche in Sardegna.

Il plasma è una parte del sangue che contiene gli anticorpi specifici neutralizzanti per questo virus. Noi, con la raccolta del plasma, stiamo seguendo le linee guida del protocollo nazionale, allineandoci alle regole per la raccolta e lo stoccaggio».

Quindi, ci sembra di capire che attualmente ci troviamo in una prima fase, che è quella di raccolta del sangue.

«Esattamente, infatti, in un secondo tempo, il plasma estratto dal sangue donato sarà a disposizione degli ospedali COVID, ovvero a disposizione di quei pazienti che necessitano di una terapia urgente al fine di combattere i sintomi della malattia, con anticorpi pronti. E' un tipo di protezione passiva; mentre con il vaccino si vanno a stimolare i nostri stessi anticorpi, con il plasma iperimmune, gli anticorpi sono già pronti e trasfusi con una trasfusione di plasma».

Chi può donare il sangue?

«Come per tutte le altre donazioni, è necessario avere un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, ma in questo caso ci sono ulteriori limitazioni. Innanzitutto possono donare il plasma, che è come donare il sangue, solo coloro che hanno avuto il COVID con i sintomi e che sono guariti del tutto. Infatti, dopo 28/30 giorni dalla guarigione devono avere il risultato di un tampone negativo; inoltre possono donarlo uomini e donne che, durante l'arco della vita, non abbiano mai ricevuto una trasfusione e le donne non devono aver avuto figli. Ricordo inoltre che la donazione, in quanto tale, è solo su base volontaria».

In cosa consisterà la fase successiva alla raccolta?

«Il plasma verrà titolato, ossia si andrà a dosare e misurare quanti anticorpi neutralizzanti specifici per il Covid-19 (SARS COV 2) sono presenti in ogni sacca. Infatti, per essere efficace, il plasma deve contenere



un determinato numero di anticorpi. Qualora gli anticorpi dovessero essere insufficienti, il plasma verrà comunque utilizzato a livello industriale per la realizzazione di emoderivati, nulla andrà perduto».

Quali azioni si devono compiere per donare il proprio sangue?

«Attraverso un numero dedicato ci si potrà prenotare per un appuntamento presso il Centro Trasfusionale del Brotzu.

Ribadisco che, attualmente, ci troviamo ancora nella fase sperimentale, ma essendo una cura compassionevole, ogni situazione verrà valutata dal clinico. Diciamo che si tratta di un'opportunità di terapia in più per combattere il virus, considerato che le armi a nostra disposizione sono ancora molto poche».

In Sardegna alcune persone sono state già curate con questo tipo di terapia?

«Sì. Tre pazienti sardi sono stati curati col plasma iperimmune, acquistato da un centro di Pisa. E' giunto il momento che anche i sardi facciano qualcosa per i sardi stessi».

Riteniamo che la Scienza non possa fermarsi davanti a questa ennesima sfida, la sperimentazione con il plasma iperimmune, qualora dovesse dimostrarsi scientificamente valida, sarebbe un'opportunità di cura concreta per ciascuno di noi, al di là del vaccino che tante polemiche solleva quotidianamente.

Chi volesse prendere l'appuntamento per donare il proprio sangue potrà chiamare, dal lunedì al sabato, dalle 07:30 alle 12:00, al seguente numero: 3880797812

GIULIANA MALLEI

NEL 1979 NACQUE LA PRIMA EMITTENTE PRIVATA: RADIO ANTENNA 1

La radio locale, ideata da Alfonso Perra, ha trasmesso per circa tre anni sui 95.200 e 102.900 Mhz

In Sardegna gli anni '70 sono stati caratterizzati dalla nascita delle radio private. A Siliqua, la prima in assoluto è stata l'emittente **Radio Antenna 1**, nata ad opera di un radioamatore siliquese, **Alfonso Perra**, che nel 1979 costruì un trasmettitore Fm, lo collegò ad un'antenna e così, quasi per gioco, dopo le consuete "prove tecniche di trasmissione", iniziò a trasmettere musica e programmi culturali e d'informazione. L'emittente radiofonica si trovava nel corso Repubblica, trasmetteva in modulazione di frequenza sui 95.200 MHz ed arrivava sino all'Ogliastra. All'inizio, siccome le spese erano consistenti in quanto c'erano da coprire i costi relativi alle apparecchiature, le bollette Enel, Telecom, l'affitto del locale, la Siae, i dischi e quant'altro; essendo le quote dei soci insufficienti, si pensò di installare un ripetitore, sulla frequenza dei 102.900 MHz nei pressi di Carbonia, per coprire così tutto il Sulcis Iglesiente ed avere eventualmente maggiori introiti dalla pubblicità. La radio cominciò



così a prendere una piega migliore e ad incrementare il numero di radioascoltatori, mandando in onda tanti programmi di cultura, informazione, interviste e dibattiti. Ottima la risposta degli ascoltatori che la seguivano con entusiasmo, dando gli stimoli giusti per continuare. Facevano parte dello staff organizzativo **Alfonso Perra** (che era anche il tecnico responsabile), **Ottavio Matta**, **Pierpaolo Pittau** e **Ivo Diana**. Gli altri collaboratori e speaker erano: **Ettore Massa** (nella foto), **Paolo Mocchi**, **Duilio Zanda**,

Bruno Corda, **Gabriele Tinti**, **Angelo Piras**, e tanti altri, fra cui **Antonello Collu** e **Gianni Vinjau**. La radio cessò la sua attività dopo circa tre anni. Tra l'altro, a settembre del 1980, era nata a Siliqua un'altra emittente radiofonica: Radio Onda, che trasmetteva sui 93.800 Mhz. Il segnale copriva tutto il Sulcis e arrivava sino a Cagliari. Tra i principali speaker e collaboratori: **Ignazio Perra**, **Gianni Vinjau** e **Roberto Collu**. L'emittente fondata da **Giovanni Pisu**, si trovava in via Garibaldi, chiuse nel 1981.

IS MESIS DE S'ANNU IN LINGUA SARDA-CAMPIDANESA

GENNARXU (Gennaio): da genna (= porta, apertura dell'anno).

Il termine deriva dal latino IANUARIUS (= mese sacro a Ianus, dio delle porte e dei passaggi).

FRIAXU (Febbraio): dal latino FEBRUARIUS (= mese dei februa, cioè dei riti di purificazione).

MARTZU (Marzo): dal latino MARTIUS (= mese sacro a Mars, dio della guerra; nell'antico calendario romano, questo era il primo mese dell'anno, perché in questo periodo ricominciavano le guerre, dopo la lunga pausa invernale).

ABRILI (Aprile): dal latino APRILIS (= mese sacro a Venere; il termine deriva dal verbo aperire = aprire, riferito alla schiusa dei fiori).

MAJU (Maggio): dal latino MAIUS (= mese sacro a Maia, dea della

vegetazione).

MESI DE LAMPADAS (Giugno): è così chiamato perché è il mese in cui venivano accesi i falò (fogaronis, fogus, làntias, luxis) in occasione della festa di San Giovanni Battista (24 giugno), una delle più importanti ricorrenze nell'antica Sardegna.

MESI DE ARGIOLAS o **AXROLAS** (Luglio): è così chiamato perché in tale periodo si svolgevano i lavori agricoli nelle aie (axrolas), relativi alla mietitura del grano.

AUSTU (Agosto): dal latino AUGUSTUS (= mese dedicato all'imperatore romano Ottaviano Augusto).

CABUDANNI (Settembre): è così chiamato perché nell'antico calendario sardo era il primo mese dell'anno. CABUDANNI deriva dal latino caput anni (= inizio dell'anno). In tale mese iniziava l'anno agrario.

Si stipulavano i nuovi contratti tra i proprietari terrieri e gli affittuari; tra i padroni e i dipendenti.

MESI DE LADAMINI (Ottobre): è così chiamato perché, in questa parte dell'anno, si concimavano i campi col letame.

DONNIASSANTU o **DONNIASANTI** (Novembre): deriva dal latino omnis sanctus ed è così chiamato perché vi ricorre la festività di Tutti i Santi.

MESI DE IDAS (Dicembre): secondo un'interpretazione, con idas si faceva riferimento alle Idi latine, che cadevano nel giorno di plenilunio di ogni mese (in Dicembre, il 13); secondo un'altra interpretazione, forse più accettabile, con idas si faceva riferimento alle "ire", ossia alle intemperie, tipiche di tale mese.

SPORTE

Tennis Club Polisportiva Acquafredda ALESSIO MOCCO UNA VITA PER IL TENNIS



Alessio Mocco è un istruttore di tennis che ha contribuito a far crescere il Tennis Club Acquafredda. Da 5 anni fa parte del gruppo istruttori del Tennis Club insieme a **Francesca Mocchi** e **Firmino**

Assorgia. Questi istruttori con il loro impegno e le loro capacità professionali hanno fatto aumentare gli iscritti (circa quaranta fra piccoli e adulti) ai corsi della scuola tennis della Società.

Alessio, quando e come è nata la tua passione per il tennis?

«La mia passione per il tennis nasce a Domusnovas nello storico tc 75 quando avevo 5 anni.

Come tutti i bambini di quell'età volevo giocare a calcio ma in casa avevamo già una tennista, mia sorella maggiore. Mi incuriosivano i suoi allenamenti e andavo al campo già da 1 anno prima del mio ingresso al club e mi piaceva vedere quanto si divertivano. Poi è arrivato il mio momento di pro-

vare, ormai avevo raggiunto l'età giusta per poterlo fare e dopo aver colpito la prima palla è stato subito amore».

Se dovessi presentare questo sport ad un bambino e ad un adulto quale metodo adoteresti per convincerli a praticarlo?

«Al bambino presenterei il tennis sotto forma di divertimento come l'ho conosciuto io, un bel gioco di gruppo con tanta attività ludica e propedeutica e con tante sfide senza far pesare troppo il valore della sconfitta ma nemmeno quello della vittoria. L'adulto si appassiona già di suo, sostengo che anche una persona di 70 anni può sempre iniziare ed imparare, e non dimentichiamo che il tennis è consigliato tantissimo anche dai medici per star bene in salute».

Che cosa rappresenta il tennis per te?

«Il tennis per me è tutto, da una passione è diventato un mestiere. Trascorro la maggior parte delle ore dell'intera giornata in campo. Il tennis mi ha insegnato tantis-

simo sia da giocatore che da insegnante, è uno sport che metaforicamente si può paragonare alla vita quotidiana: Le scelte giuste/sbagliate un colpo vincente o un colpo in rete, come affrontare determinate situazioni semplici o complicate e per finire la stretta di mano, il rispetto verso il prossimo».

Oltre a farti divertire, quali sensazioni e soddisfazioni suscita in te?

«La parte divertente è che ogni palla ha la sua storia, il bello del tennis è che non sai mai dall'altra parte della rete che palla può giocarti il tuo avversario e devi essere sempre pronto a tutto per non dover sbagliare. La soddisfazione è il risultato a prescindere da vittoria o sconfitta. Quando dai il massimo anche una sconfitta può avere una bella storia».

Oltre a fare l'istruttore di tennis pratici tennis a livello agonistico?

«Ho partecipato ai tornei e campionati under 12/14/16 e campionati di d2 e d1 fino all'età di 28 anni, oltre quel periodo ho seguito poco l'attività agonistica. Il mio ultimo torneo risale al 2015 proprio a Siliqua dove purtroppo avevo perso la finale di quarta categoria. Ora faccio più che altro partite al circolo con i soci, visto che l'insegnamento prende molto tempo, ma visti i buoni risultati negli scontri amichevoli non è da escludere un ritorno in squadra e la partecipazione a qualche torneo FIT».

Oltre alla pratica del tennis quali sono i tuoi passatempi preferiti?

«Oltre al tennis mi piace dedicare il mio tempo libero agli amici e alla famiglia e oltretutto mi piace coltivare la seconda passione che è la pesca».

GINO IANNELLO

“SA PANGA”: NUOVA MACELLERIA DI FABRIZIO E MAURA PIRAS

Da qualche mese è stata aperta una nuova macelleria a Siliqua. In realtà nuova è soltanto la gestione di **Fabrizio Piras** e della figlia **Maura**, perché la macelleria occupa lo stesso locale della precedente macelleria “**ELVIO**”, in via Volta n.16, il viale che conduce alla stazione. I signori **Piras** provengono da Uta da una famiglia di macellai di lunga tradizione.

Signor Piras, come mai avete scelto Siliqua per aprire questa attività?

«Abbiamo scelto Siliqua perché mio padre è stato invitato dal signor Elvio Pia in pensione da alcuni anni che conosce da quando era un giovanotto e lo incontrava al macello di Uta quando andava con suo padre, già appassionato da questo mestiere. Si parla degli anni 80».

Prima di venire a Siliqua avete lavorato in questo settore?

«Sì, mio padre fa questo lavoro dall'età di 14 anni, quindi ha la passione per questo lavoro sin da piccolo, insegnata dal padre ovvero mio nonno, è una passione

ereditata dai nostri antenati che si è tramandata negli anni da generazione in generazione».

In un periodo di crisi come quello attuale non pensate che sia un rischio aprire un'attività commerciale?

«Non neghiamo che aprire un'attività commerciale in questo periodo sia facile dal punto di vista economico ma anche emotivo, perché siamo vincolati ad accogliere i nostri clienti in relazione alle norme anti Covid, però l'idea di aprire la macelleria la avevamo da molto tempo e con la crisi causata dalla pandemia abbiamo pensato che,

nonostante tutto, sia sempre un servizio utile per la comunità di Siliqua. E' sicuramente un rischio ma la nostra passione e la nostra determinazione supereranno questo periodo, stiamo mettendo tanta buona volontà sperando che tutta questa situazione passi il prima possibile non solo per noi ma per tutti».

Quanto è importante nel vostro lavoro presentare in un certo modo i vostri prodotti, cioè i vari tagli

della carne?

«È molto importante in quanto il cliente deve essere sempre accontentato e deve avere la possibilità di scegliere, accogliendolo nella maniera più giusta».

Oltre alla carne offrite in vendita altri prodotti?

«Oltre alla carne fresca nella nostra macelleria sono disponibili frutta e verdura di stagione, pane fresco cotto nel forno a legna (prepariamo anche panini imbottiti), uova fresche, formaggi, salumi, e a breve tante altre novità».

I siliquesi come hanno accolto la vostra offerta commerciale?

«In una maniera molto gentile, siamo contenti noi ma sono molto contenti anche loro del servizio, qualità e professionalità che offriamo loro».

Dopo qualche mese dall'apertura quali impressioni avete acquisito?

«È ancora presto ma siamo positivi e abbiamo tanta fiducia nei Siliquesi».

GINO IANNELLO



CERCA & TROVA

IL BARATTO DI SILIQUA

Inserzioni GRATUITE alla E-Mail: edizionipittoresche@gmail.com specificando in oggetto: "INSERZIONI SILIQUA" Il Giornalino di Siliqua presta solo un servizio, non riceve alcun compenso sulle contrattazioni, non è responsabile sulla provenienza e sulla veridicità delle inserzioni. Gli annunci saranno lasciati per tre edizioni del Giornalino, poi, salvo comunicazione degli inserzionisti, saranno rimossi.

VENDO TERRENO, superficie 10.000 metri quadri, in località "S'otu de noccu", con 450 piantine di eucaliptus, prezzo trattabile. info 393 3591303.

LAUREATA in ingegneria impartisce lezioni private per ogni livello, dalle elementari all'università, di: matematica, fisica, inglese, informatica, scienze, elettrotecnica, chimica. Ho esperienza pluriennale di ripetizioni con ragazzi e bambini di ogni livello, dedicandomi passo dopo passo alla crescita e il raggiungimento dell'obiettivo preposto. Sempre! Sono una persona seria, precisa e affidabile. Svolgo il mio lavoro in maniera meticolosa senza mai dimenticare un ingrediente fondamentale: l'empatia, che rende le mie lezioni fatte su misura dello studente, perché ognuno è un mondo diverso con apprendimento differente. Cristina: tel. 351 9298049

ESEGUO ripetizioni di matematica, geometria e fisica. Info 348 8635442.

RIPETIZIONI si impartiscono ripetizioni di matematica ed economia aziendale. Sono una ragazza diplomata presso l'ITS "Enrico Mattei" Decimomannu e svolgo lezioni private di matematica (livello Istituto Tecnico) ed economia aziendale (per ragazzi di scuola Media e Superiore). Per maggiori informazioni. rivolgersi al numero 348 7627098.

STUDENTESSA universitaria iscritta in Medicina e Chirurgia, impartisce ripetizioni di Chimica per ragazzi delle medie e superiori, Matematica e Biologia per medie e biennio. Disponibile anche per aiuto studio in Italiano e Storia e aiuto studio per elementari. Prezzi modici. Info 3488446576 (Francesca).

SI ESEGUONO lavori di giardinaggio, piccoli trasporti con smaltimento di erbacce, ferraglia e detriti. Info 340 0610278 - 349 2773901. (Rif. Ciccio e Pietro).

FALEGNAME serio e affidabile svolge lavori di restauro, infissi e mobili su misura, montatore mobili e tanto altro. Prezzi modici. Info 340 7083385 (Franco).

CERCO LAVORO in qualità di baby sitter, dog sitter, eseguo inoltre commissioni a persone anziane. Info. 346 1788199 (Rif. Giorgia).

OPERATORE socio sanitario con qualifica regionale e vasta esperienza, offresi per assistenza ad anziani (anche igiene personale) a persone non autosufficienti. Disponibile anche nei giorni festivi. Tel. 345 9059555.

IMPARTISCO ripetizioni, fornisco aiuto nello studio e nello svolgimento dei compiti, agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. Contattatemi dalle 15,00 alle 20,00 al numero: 388 0907008 (anche su WhatsApp). Rif. Greca.

SIGNORA SUDAMERICANA madrelingua in spagnolo. Attualmente vivo a Siliqua, offro ripetizioni per studenti delle scuole Medie e Superiori. Info 328 3979871.

ACCOMPAGNO anziani e non, per visite mediche e commissioni, sia a Siliqua che fuori (Cagliari e dintorni). Effettuo anche pulizie in casa di anziani. Recapito telefonico 339 3576732.



A 4 ZAMPE

COME PRESENTARSI A UN CANE

AMICI

Vi siete mai chiesti se ci siano un modo corretto e un modo sbagliato di avvicinarsi a un cane? Sia esso un cane che non conosciamo o un cane che ci ha già visti ma col quale non abbiamo stretto un rapporto di fiducia bisogna sapere come ci si debba avvicinare e quanto possiamo osare nei suoi confronti.

Potrebbe agevolare la comprensione applicare questo concetto alla sfera umana! Se mi avvicino a una persona che conosco benissimo lo faccio in modo sicuro ed espansivo, ci si bacia persino o ci si abbraccia se si è legati da rapporti affettuosi (un parente, un fi danzato, un amico stretto); meno espansivi saranno i nostri gesti se incontriamo una persona ben conosciuta ma meno intima (un collega di lavoro o addirittura il capo, la commessa del negozio dove andiamo sempre o il pediatra di nostro figlio).

Allo stesso modo allargheremo le distanze e saranno più contenute le nostre reazioni da una persona sconosciuta che ci stanno per presentare o qualcuno per strada che ci chiede un'informazione; seppure il linguaggio del corpo sia internazionale, avremo sempre qualche variazione negli atteggiamenti riconducibili alle differenze "culturali".

Questo concetto ci serve per capire che lo stesso discorso vale per i nostri cani, per loro l'uso dello spazio

e la gestualità del corpo hanno un'importanza elevatissima e costituiscono uno strumento di comunicazione fondamentale. Qui entra in gioco la nostra spesso sconosciuta prossemica che è una scienza nata nel 1963 (i primi studi furono rivolti proprio ai cani) per studiare come un soggetto gestisce lo spazio intorno a sé e come reagisce ad esso, analizzandone le implicazioni nella comunicazione e nella gestione dei rapporti relazionali.

L'immagine qui sopra spiega perfettamente come siano strutturate le distanze di cui un cane tiene conto e che per lui sono importantissime, ma che noi, perché inconsapevoli non percepiamo e non rispettiamo! La distanza più ampia è detta pubblica (nel cane in linea di massima sono 6 metri) e all'interno di essa è possibile notare l'altro e raccogliergli le prime informazioni ma senza nessuna interazione diretta.

Pubblica=Notare e non interagire. La successiva è detta sociale, in essa si inizia ad interagire ma senza contatto fisico. Sociale=Fase in cui capire che atteggiamento attuare con loro.

Ci stringiamo ancora e siamo nella sfera individuale dove iniziano i primi approcci di contatto ma stiamo ancora studiando le reazioni dell'altro per assicurarci che sia il modo giusto perché ci si addentra nella sfera intima, dove inizia il contatto e in essa si arriva solo se si è in confidenza! Intima=vietato l'accesso se non autorizzati.

Un esempio molto pratico di violazione della distanza intima è sentirsi toccare o restare appiccicati ad un perfetto sconosciuto mentre sia-

mo sulla metropolitana piena zeppa di gente e la cosa ci da alquanto fastidio.

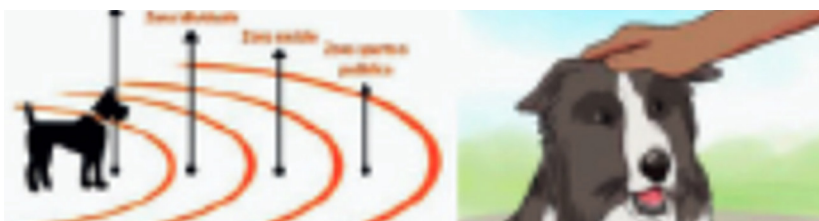
Non abbiamo più alcun controllo della nostra piccola ma fondamentale sfera intima e ci ritroviamo nasi, occhi puntati, ascelle e gomiti ovunque e la nostra borsetta? Boh, chissà quali mani ci stiano frugando!

Rapportiamo questo esempio al cane: quante volte avete visto posarsi una mano sulla testolina del cane? Tante vero? E ce ne sono di diversi modelli: quella che ti alliscia, quella che ti bussa il cervello e quella che, forse la peggiore, se il cane alza la testa e ci va su col muso lei (la mano fastidiosa) ritorna sulla testa e se il cane si sposta nuovamente, lei ci ritorna imperterrita.

Ora... mi rivolgo a te "mano fastidiosa" lo vuoi capire che al cane non piace la mano sulla testa e si sposta per quel motivo? Per te può sembrare una carezza, per lui è un gesto antipatico e privo di rispetto. Ecco perché secondo quale cane ti trovi davanti la mano te la pinza pure!

Ad un cane che non conosciamo ma anche ad un cane in generale ci si deve avvicinare con rispetto, delle sue distanze, dei suoi tempi, del suo stato emotivo e non si può pretendere di allungargli le mani al primo istante senza essersi accertati di poterlo fare.

Per noi umani il gesto di tendere in avanti il braccio per stringere la mano quando ci si saluta ricercando il contatto è un segno di cortesia e di pace; per i cani, al contrario vedersi allungare le mani è un segno di maleducazione e talvolta di pericolo, ecco perché spesso volte presentandoci a un cane allunghiamo la mano per accarezzarlo e lui ci abbaia contrariato.



CRISTINA UCCHEDDU

Il presente Giornalino è un periodico bimestrale indipendente realizzato a livello amatoriale. La testata è regolarmente registrata presso la cancelleria del Tribunale di Cagliari al n° 19/07 del 16/07/2007. Qualsiasi inesattezza, suggerimento, o cosa ritenuta lesiva deve essere segnalata tempestivamente alla nostra Redazione: Tel. 328 6921733 - sito web: giornalinodisiliqua.altervista.org Chiunque è autorizzato a riportare e ripub-

blicare le notizie contenute sul Giornalino di Siliqua, ma deve citarne la fonte. Grafica e impaginazione a cura di: Luca Sida. Tiratura: 200 copie. Stampe: Stampato il 28 Dicembre 2020, da Ed. pittoresche. Le spese di questo numero riguardanti: stampe, piegatura, pinzatura, distribuzione, locandine a colori, tassa annuale all'Ordine dei Giornalisti, etc. sono state sostenute con le offerte dei lettori. A seguire l'elenco dei nostri sostenitori.



Una vecchia foto datata 24 maggio 1959, scattata a Siliqua in occasione della festa di San Giacomo. In alto da sinistra: Erminio Bachis, Bachisio Bachis, Gelviso Piras, appuntato Nando Saba, don Antonio Pillai, Remigio Bachis, Efisio Mereu, brigadiere Murgo. In basso da sinistra: Angelo Piras, Salvatore Podda, Vincenzo Fadda, Chiara Mereu e Ignazio Alba.

ECCO I LETTORI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLE SPESE DI QUESTO NUMERO

Ringraziamo tutti i lettori che hanno contribuito spontaneamente alle spese di stampa e di gestione del Giornalino di Siliqua di questo bimestre, con offerte elargite dal 15 novembre al 20 dicembre 2020: clienti Bar Sardegna, clienti Cartolibrerie Frongia Gabriella e Katia Orrù, Tabaccheria Devino, clienti Enote-

ca di Fabrizio Pitzianti, clienti Frutta e verdura di Simona Melis, Market di Loredana Deidda, Bazar di Arianna Collu, Bar Dodò di Doriana Mei, Orificeria di Lucia e Marcello, Efisio Alba, Franco Collu, Luisella Melis, Giorgio Deias, Maria Fonnese, Anna Melis, Sonia Pili, Piero Pontis, Pizzeria Piero Carta.

ECCO DOVE POTETE TROVARE IL GIORNALINO DI SILIQUA

Gli esercizi commerciali dove potete trovare il Giornalino cartaceo sono i seguenti: Tabaccheria di Rosy Devino, Cartolibreria Ka-

tia Orrù, Cartolibreria Gabriella Frongia, Enoteca e surgelati di Fabrizio Pitzianti, Frutta e verdura di Simona Melis.

